

ICT, PREVALE IL SEGNO MENO (- 3,1%),MA SI RIDUCE IL DIGITAL DIVIDE

Rapporto Assinform sul primo semestre 2014. Consumo al dettaglio praticamente saturo, cresce la pubblicità digitale, i tablet non tirano più (- 10,1 %), ma il core business ora è il mercato del cloud (+35,7%) MILANO - "L'Italia è un Paese a digitalizzazione silenziosa. Nonostante i numeri generali non siano positivi, il divario digitale si riduce inesorabilmente, come un fiume carsico". Giancarlo Capitani, professore universitario e amministratore delegato di NetConsulting, conclude così la sua analisi del mercato digitale italiano. Il rapporto di Assinform rivela che nel primo semestre 2014 il mercato digitale ha perso il 3,1% rispetto allo scorso anno, ma i segni positivi riguardano le piattaforme software (+3,2%), i contenuti e la pubblicità digitale (+6,6%). I tablet non "tirano" più, alla prima battuta d'arresto della loro storia: -10,1%. Il consumo al dettaglio è probabilmente saturo e non ci sono annunci significativi, ma molto si può ancora fare per la dotazione aziendale. Il core business è però rappresentato dal mercato dei cloud, che guadagna il 35,7%. "Ci troviamo all'inizio di una new wave digitale- spiega Agostino Santoni, presidente di Assinform - la trasformazione del nostro mercato e del nostro settore continua ed evidenzia segnali molto interessanti pur in una congiuntura economica sfavorevole. Tutto fa pensare che la ripresa del mercato digitale nel suo complesso si avvicini". "Certo - ha proseguito Santoni - i tempi saranno tanto più brevi quanto più si alimenterà il clima di fiducia nelle imprese e quanto più si ridarà slancio all'attuazione dei progetti di digitalizzazione connessi all'agenda digitale e all'innovazione nell'amministrazione pubblica". L'analisi di Assinform evidenzia che sul segno meno ha pesato il calo tariffario dei servizi di telecomunicazione (-9,2%), che però ha favorito i consumatori. Per la prima volta dopo anni di discesa riprende a crescere anche la domanda di Pc, salita al +6,5% (in unità) sotto la spinta dello stop all'assistenza per Windows Xp. Dal -4,3% registrato nei primi sei mesi del 2013, il settore è approdato al -3,1% di giugno, con un business complessivo a 31.103 milioni di euro, e le previsioni di Assinform per il secondo semestre promettono la risalita di un ulteriore 1,8%. Tra le ragioni del segno meno ci sono la contrazione strutturale del fatturato dei servizi di rete tlc (-9,2%) dovuta alla forte competitività fra operatori tlc e al ribasso delle tariffe di terminazione, con la conseguente discesa dei prezzi. Le telecomunicazioni influiscono su un terzo del mercato: disaggregando i dati si può vedere come il mercato digitale sia cresciuto complessivamente dell'1,1%. Il calo dei servizi Ict a 5079 milioni (-2,4%) è stato più che compensato dalla ripresa dei comparti dei dispositivi e sistemi (8232 milioni, + 0,7%), del software e delle soluzioni Ict (2615 milioni, + 3,2%), dell'e-content e digital advertising (3202 milioni, +6,6%). Il business dei servizi di data center e cloud computing è salito nel semestre a 774 milioni, con un incremento del 7,4%, con il contributo determinante del cloud (+35,7%). A proposito di questo dato, Santoni si domanda: "Esistono o no una politica industriale e un'agenda digitale in questo Paese? Dopo il Digital Venice pensiamo che ci siano impegni concreti da parte del governo. Dopo l'evento sono arrivate le nomine e questo è importante se si pensa che l'Italia non investe più nel settore dal 1999. Adesso non è più il momento di alzare la voce, ma di operare perché ci sia uno sviluppo del cloud computing nelle pubbliche amministrazioni locali". Cinque i progetti sui quali Assinform collabora con il governo: il completamento dell'identità digitale per tutti gli italiani; l'anagrafe unica, convogliata in un solo database; fatturazione elettronica estesa alle amministrazioni locali; lo sviluppo della sanità digitale con l'implementazione dei fascicoli sanitari elettronici; il progetto della "Buona scuola" enunciato dal ministro Giannini, che permetterà agli studenti di interagire con la scuola. "Si tratta di progetti a lungo termine che porteranno definitivamente l'Italia nell'era digitale", ha concluso Santoni.